

La cattedra, l'altare, la nazione : carriere universitarie nell'ateneo di Bologna 1803-1859 / Francois Gasnault. - Bologna : Clueb, 2001

## **16. Giuseppe Barilli detto Quirico Filopanti, prof.**

20 aprile 1812, Riccardina di Budrio - 18 luglio [dicembre] 1894, Bologna

**origini:** bolognesi. Figlio di Francesco, falegname, e di Camilla Berghi.

**studi:** Scuola di latinità di Budrio. Il Comune di Budrio sovvenzionerà i suoi studi al Seminario arcivescovile e quindi all'Università.

1831-1832: Facoltà teologica;

1832-1835: Facoltà filosofico-matematica;

9 luglio 1835: laurea filosofico-matematica.

### **carriera:**

28 marzo 1848-24 gennaio 1850: professore di Meccanica ed idraulica. Cessa l'insegnamento nel dicembre 1848. Destituito.

estate 1848: partecipa ai combattimenti in Veneto;

1850-1859: esilio a Londra e a New York;

30 maggio 1860: professore di Meccanica ed idraulica. Nomina non avallata;

novembre 1866-1868: libero insegnante di Matematica applicata. Si dimette definitivamente dall'Università per solidarietà con il prof. Ceneri, perseguitato per le sue opinioni politiche;

1867: partecipa alla campagna garibaldina nello Stato pontificio.

**viaggi scientifici:** ha partecipato ai Congressi dei dotti italiani.

**pubblicazioni:** manuali divulgativi di fisica meccanica; poesie e racconti in dialetto bolognese; scritti ideologici e politici; la sua opera principale a questo riguardo apparve direttamente in inglese (*Miranda! A book of Wonders*, Londra, 1858). Pubblicò anche una storia universale.

**opinioni politiche:** democratico e socialista utopista.

**cariche elettive e/o amministrative:** presidente del Circolo nazionale bolognese e del Circolo democratico universitario (1848-1849); deputato all'Assemblea costituente della Repubblica romana (1849); fondatore e presidente della Società operaia di Bologna (1863-1868); consigliere comunale di Bologna; deputato al Parlamento del Regno d'Italia (1876-1894).

**situazione materiale e familiare:** stato di povertà prossimo alla miseria. Morì all'ospedale. Sposò Enrica Gotti, figlia del governatore di Budrio, del cui fratello era stato precettore. La coppia ebbe numerosi figli.

### **fonti e bibliografia:**

ASB-UB 917, AAB-SA 217 e 218, ASR-CS 61 e 175.

- *Quirico Filopanti, studi e ricerche*, Budrio, Comune di Budrio, 1979. La Biblioteca dell'Archiginnasio conserva un fondo manoscritti "Quirico Filopanti" [cfr. «L'Archiginnasio», 15 (1920), p. 75-76]; *Un democratico del Risorgimento: Quirico Filopanti*, a cura di Alberto Preti, Bologna, Il Mulino, 1997.

**indicazioni complementari:** Giuseppe Barilli, o meglio Quirico Filopanti, dato che così decise di farsi chiamare a partire dal 1835, fu sicuramente il personaggio più stravagante ad aver ricoperto una cattedra dello Studio bolognese nel secolo scorso. Questo ex seminarista (i suoi numerosi biografi sorvolano curiosamente sul fatto che abbia cominciato studi di teologia) abbracciò un sistema filosofico-morale e ambì niente meno che alla fondazione di una nuova religione che avrebbe dovuto risolvere il problema sociale. Credeva nella reincarnazione ma rigettava tanto il darwinismo come il marxismo, prospettandosi quale ultimo epigono del sansimonismo. Sostenne veramente le proprie idee e non soltanto a parole o negli scritti: scese sul campo di battaglia, conobbe l'esilio, la prigione e la miseria. Naturalmente il suo carattere risoluto e gli atteggiamenti da profeta non poterono non provocare qualche malcontento in seno alla comunità accademica; la quale, tuttavia, non dovette fare molti sforzi per superare la propria ripugnanza nell'accettarlo, data la brevità dei periodi durante i quali Filopanti svolse il suo magistero.